

Domande all'infermiera Elisabeth Ostler

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2007)**

Heft 86: **Benefizkonzert für Parkinson Schweiz = Concert de bienfaisance pour Parkinson Suisse = Concerto di beneficenza per Parkinson Svizzera**

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Domande all'infermiera Elisabeth Ostler

Il mio partner ha 73 anni e da 12 ha il Parkinson. Negli ultimi tempi la funzione della sua vescica è peggiorata e deve alzarsi più volte di notte: ciò è fastidioso per ambedue, e per lui anche pericoloso. Si può aiutarlo?

Nello stadio avanzato della malattia, molti pazienti soffrono di disturbi alla vescica. Il bisogno frequente di urinare a piccole dosi è un problema frequentemente descritto. Se lei deve alzarsi frequentemente di notte, presto si sviluppa una situazione insopportabile, perchè in questo modo lei viene privata del sonno di cui ha assolutamente bisogno per affrontare la giornata seguente. L'obiettivo deve essere quello di consentire al suo partner di urinare senza svegliarla ogni volta. Qui entrano in gioco diversi mezzi ausiliari, quali ad esempio un cosiddetto

«pappagallo», eventualmente munito di una sicurezza che impedisca al liquido di fuoriuscire e bagnare il letto, un «urinario», oppure il pannolone a mutandina. Nel caso del pappagallo, occorre che il suo partner sia abbastanza mobile da poterlo usare. L'urinario autocollante si infila alla sera sul pene, e va collegato a un sacchetto di raccolta che si appende al letto. Così il paziente può urinare tranquillamente e senza stress, restando sdraiato. Al mattino l'urinario viene tolto. Il suo impiego dovrebbe essere spiegato e mostrato da uno specialista, affinché lei possa convincersi della grande utilità di questo mezzo ausiliario che non richiede l'intervento di terze persone. Merita una segnalazione anche l'uso del pannolone a mutandine: al giorno d'oggi vi sono materiali altamente assorbenti che permettono di superare la notte «asciutti». ■



Elisabeth Ostler, 47 anni, è infermiera diplomata. Ha lavorato per 21 anni presso la clinica neurologica del Kantonsspital di San Gallo. Dal 2003 è impiegata quale nurse per il Parkinson presso il centro Parkinson della clinica Humaine a Zihlschlacht, nel canton Turgovia.

Mia moglie ha il Parkinson da 19 anni. Talvolta credo che prenda a pretesto la sua malattia per non dover fare i lavori di casa. Un giorno cucina per tutti, un altro giorno si siede in poltrona e afferma di non poter più rialzarsi. Quando la incito a provare, mette il muso e non mi parla più. Così non può proprio andare avanti!

No, così non dovrebbe andare avanti. Io non conosco né lei, né sua moglie. Non credo però che sua moglie usi la malattia quale paravento. Altrimenti non farebbe assolutamente più nessun lavoro domestico. Dopo 19 anni di malattia posso piuttosto immaginarmi che sua moglie sia soggetta a fluttuazioni. Il fatto che durante le fasi «buone» sua moglie cucina per tutti e fa i lavori di casa mi conferma che fa ciò che è nelle sue possibilità. La malattia si manifesta proprio nel fatto che la mobilità è molto variabile. Ac-

cade così che in breve tempo sua moglie passa da una buona mobilità a un blocco durante il quale non ce la fa proprio ad alzarsi da sola. Se durante questa fase essa viene sollecitata, il blocco può addirittura peggiorare. Certamente si sente anche incompresa. Cerchi di non farle pesare il fatto che è malata di Parkinson. Cerchi di essere contento quando riesce a cucinare. E quando non ce la fa, invece di spingerla cerchi di darle una mano ai fornelli. ■

Ho il Parkinson da sette anni e ora ne ho 80. Sto abbastanza bene, ma ultimamente di tanto in tanto soffro di vertigini. Ha a che fare con il Parkinson? E che cosa posso fare?

Alla sua età, vi sono diverse possibili cause per le vertigini. Dovrebbe assolutamente parlare col suo medico. Le vertigini possono senz'altro essere in relazione con il Parkinson. Gli specialisti parlano di disfunzione ortostatica. In questa sede le possiamo suggerire tre accorgimenti importanti. Primo: si assicuri di bere a sufficienza per mantenere colma la sua circolazione. Secondo: utilizzando buone calze di compressione può evitare che il sangue scenda nelle gambe. Porti le calze da quando si alza

fino al momento di coricarsi. Le calze dovrebbero essere misurate da uno specialista. Terzo: si abitui a dormire con il busto rialzato. La differenza di pressione al momento di alzarsi al mattino risulterà così minore, e magari potrà evitare le vertigini mattutine. ■

Soffro di Parkinson da più di dieci anni. Da qualche tempo la mia qualità di vita è compromessa da un forte flusso di saliva. Cosa si può fare per ovviare a questo fastidioso disturbo?

La salivazione eccessiva insorge da un lato perchè la deglutizione è rallentata, e dall'altro a causa della tipica posizione in avanti del corpo. Perciò la saliva scivola fuori dalla bocca invece di essere inghiottita. Se si inghiotte consapevolmente e frequentemente, il flusso della saliva può essere mitigato. Dovrebbe chiedere al suo medico se vi è una possibilità di ridurre il flusso della saliva assumendo dei medicinali.

Le gocce di Bellafit, ad esempio, riducono la produzione di saliva. In certi casi un'iniezione di Botox nelle glandole salivari può portare aiuto. Queste iniezioni devono però essere ripetute circa ogni 3 mesi. Ne parli col suo neurologo. ■

Domande sul Parkinson?

Scrivete alla redazione:
Gewerbstrasse 12 a, 8132 Egg
Fax 043 277 20 78
johannes.kornacher@parkinson.ch